

(N. 2059)

DISEGNO DI LEGGE

Presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(COLOMBO)

di concerto col Ministro della Difesa

(LAGORIO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 OTTOBRE 1982

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo effettuato mediante Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese per la partecipazione dell'Italia alla nuova Forza multinazionale di pace per Beirut, firmato a Beirut il 29 settembre 1982

ONOREVOLI SENATORI. — Per definire un quadro quanto più accurato possibile delle condizioni in cui è maturata la iniziativa italiana di proporre la ricostituzione della Forza multinazionale di pace per Beirut, occorre riferirsi al precipitare degli eventi in Libano a seguito dell'attentato del 14 settembre 1982 che costò la vita al Presidente eletto Bechir Gemayel.

Questo assassinio determinò la decisione israeliana di occupare, il 15 settembre, la zona occidentale di Beirut ove, tra l'altro, si trovano i campi palestinesi di Borj el Barajneh, Sabra, Chatila e l'ex comando dell'OLP di Fakhami. Nei campi risiedevano circa 200 mila civili palestinesi.

Le circostanze dell'eccidio dei civili sopravvenuto tra il 16 e il 18 settembre nei campi di Sabra e di Chatila appaiono a tutt'oggi ancora poco chiare. Il Governo israeliano, messo alle strette dalle pressioni interne ed internazionali, ha deciso il 28 settembre di formare una commissione d'inchiesta per indagare sul massacro. Notizie ancora imprecise si hanno altresì sul numero delle vittime, che comunque è ormai certo superi le diverse centinaia. È del pari evidente che la presenza militare israeliana a Beirut non è servita a prevenire e reprimere le violenze e che al contrario l'ulteriore esasperazione degli animi, provocata dal mancato rispetto da parte di Israele delle linee di demarcazio-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ne di Beirut Ovest, ha concorso a determinare il clima adatto al presentarsi del crimine.

Su tale vicenda il Governo ha già espresso in sede parlamentare, il 22 e il 23 settembre 1982, la propria condanna e ne ha fatto discendere valutazioni e conseguenze politiche.

L'azione del Governo è stata mossa dalla necessità di garantire tempestivamente la sicurezza dei campi palestinesi. Appena avuta notizia dell'eccidio, nello stesso pomeriggio di sabato 18 settembre, si è provveduto ad impostare le iniziative urgenti che ci sembrano imporsi con priorità assoluta. Ci siamo messi in contatto con gli altri due Governi — Stati Uniti e Francia — che hanno assunto una posizione di responsabilità nella vicenda libanese e ci siamo mossi alle Nazioni Unite, che per noi rimangono sempre il quadro internazionale di necessaria valutazione e risonanza di eventi del genere. Non abbiamo nemmeno mancato di parlare con la fermezza opportuna al Governo di Israele.

Alle Nazioni Unite il nostro rappresentante permanente ha compiuto un passo congiunto con gli Ambasciatori di Stati Uniti e Francia presso il Segretario generale Perez de Cuellar per chiedere l'immediato rafforzamento e l'invio di osservatori dell'ONU a Beirut, al fine di sottolineare l'intenzione delle Nazioni Unite di accertare i fatti e le responsabilità, di fronte alle notizie incerte e contrastanti sull'avvenuto eccidio dei palestinesi. Tale passo ha avuto un esito positivo.

Subito dopo, abbiamo fatto conoscere ai Governi americano e francese la nostra disponibilità a partecipare ad una Forza multinazionale di pace con il compito di assicurare l'incolumità della popolazione nell'area di Beirut e abbiamo preso l'iniziativa di proporre la ricostituzione, previo consenso del Governo libanese.

Accertata l'impossibilità di inviare a Beirut una Forza di pace delle Nazioni Unite, stante l'indisponibilità di una delle Parti interessate, sono state definite, in stretta consultazione con Washington, Parigi e Beirut e provvedendo ad informarne il Segretario generale delle Nazioni Unite, le modalità giuridiche e pratiche dell'invio di una nuova

Forza multinazionale nella capitale libanese. Le prime unità del contingente italiano sono giunte a Beirut il 26 settembre e hanno iniziato a prendere posizione nei campi palestinesi di Sabra, Chatila e Borj el Barajneh.

L'Accordo, che si sottopone all'approvazione del Parlamento, si basa, come già il precedente, sulle intese stabilite dal Governo libanese e dalle Parti interessate e si pone come obiettivo — in conformità con la risoluzione n. 521 del Consiglio di Sicurezza — di mettere a disposizione del Governo libanese delle forze da utilizzare nel quadro di una Forza multinazionale nella zona di Beirut.

L'Accordo precisa che il mandato della Forza multinazionale sarà di « interporre in località concordate » e così di « fornire quella presenza multinazionale richiesta dal Governo libanese per assistere lo stesso Governo e le sue Forze armate nella zona di Beirut ». Questa presenza — precisa l'Accordo — faciliterà il « ristabilimento della sovranità e dell'autorità del Governo libanese nell'area di Beirut per assicurare in tal modo l'incolumità delle persone nell'area e porre termine alla violenza ».

Il testo precisa, inoltre, che la Forza multinazionale non può svolgere altre funzioni se non per mutuo accordo tra le Parti e che le attività della forza italiana saranno conformi alla missione della Forza multinazionale.

L'Accordo detta, quindi, norme per il comando (che verrà esercitato esclusivamente dal Governo italiano), per la costituzione di un comitato di collegamento e coordinamento tra i Paesi partecipanti alla Forza ed il Governo del Libano, che sarà presieduto da un rappresentante del Governo libanese, e per la nomina di ufficiali di collegamento.

Al punto 5) viene precisato che « nello svolgimento della sua missione, la forza italiana non si impegnerà in combattimenti, salvo che lo richieda l'espletamento del suo compito in appoggio delle Forze armate del Governo libanese ed in caso di autodifesa ».

Il punto 6), regola la durata della presenza del contingente italiano, che avrà carattere limitato « per far fronte alle esigenze urgenti poste dalla situazione attuale ». Viene

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quindi stabilito che le Parti si consulteranno circa la durata e la partenza della Forza, ma resta fermo che « la forza italiana lascerà il Libano su richiesta del Presidente del Libano o su decisione del Governo italiano ».

Le altre clausole dell'Accordo riguardano la protezione del personale della forza italiana e l'assicurazione che esso godrà della libertà di movimento e di ogni altro diritto necessario per il compimento della sua mis-

sione, ivi compresi i privilegi e le immunità spettanti al personale diplomatico della nostra Ambasciata in Libano.

L'Atto internazionale, che in considerazione della natura urgente dell'intervento ha effetto dalla data della firma, deve essere sottoposto — data la sua particolare natura **politica** — all'approvazione parlamentare ai fini della ratifica. Per gli aspetti finanziari si è provveduto con un apposito decreto-legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo effettuato mediante **Scambio di lettere** tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese per la partecipazione dell'Italia alla nuova Forza multinazionale di pace per Beirut, firmato a Beirut il 29 settembre 1982.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità di quanto disposto nello Scambio di lettere.

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Scambio di lettere tra Italia e Libano relativo al secondo invio di un contingente italiano nell'ambito delle Forze multinazionali nel Libano

Beyrouth, le 29 Septembre 1982

Monsieur l'Ambassadeur,

j'ai l'honneur de me référer aux discussions qui viennent d'avoir lieu entre les représentants de nos deux Gouvernements au sujet des récents événements tragiques qui se sont produits à Beyrouth et dans ses alentours ainsi qu'aux consultations entre le Gouvernement libanais et le Secrétaire général des Nations Unies en application de la Résolution 521 du Conseil de Sécurité. Au nom de la République Libanaise, je souhaite informer le Gouvernement de Votre Excellence de la détermination du Gouvernement du Liban à restaurer sa souveraineté et son autorité à Beyrouth et à ses alentours, et assurer, ainsi, la sécurité des habitants de la dite région et mettre un terme à la violence qui s'y est produite. A cette fin, les forces israéliennes se retireront de Beyrouth et de ses alentours.

Dans ses consultations avec le Secrétaire général des Nations Unies, le Gouvernement du Liban a noté que l'urgence de la situation nécessitait une action immédiate et, par conséquent, le Gouvernement du Liban propose, conformément aux objectifs fixés par la Résolution 521 du Conseil de Sécurité, à plusieurs Pays, de fournir des forces pour servir comme Force multinationale dans Beyrouth et ses alentours. Le mandat de la Force multinationale sera de s'interposer dans des points agréés et ainsi d'assurer cette présence multinationale requise par le Gouvernement libanais pour assister le dit Gouvernement et ses Forces armées à Beyrouth et ses alentours. Cette présence facilitera le rétablissement de la souveraineté et de l'autorité du Gouvernement libanais à Beyrouth et ses alentours afin d'assurer ainsi la sécurité des personnes dans la région, et mettre fin à la violence. La Force multinationale pourra exercer d'autres fonctions seulement par accord mutuel.

Dans le cadre de ce qui précède, j'ai l'honneur de vous demander de me confirmer que l'Italie est disposée à déployer à Beyrouth une force d'au moins 1.100 hommes dans les termes et aux conditions suivants:

- 1) les activités de la force militaire italienne seront conformes à la mission de la Force multinationale;
- 2) le commandement de la force italienne sera exclusivement exercé par le Gouvernement italien par l'intermédiaire des instances militaires italiennes;
- 3) les Forces armées du Gouvernement libanais et la Force multinationale formeront un comité de liaison et de coordination compre-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nant des représentants des Gouvernements des Pays participants à la Force multinationale et présidé par un représentant du Gouvernement libanais. Le comité de liaison et de coordination comportera deux éléments; l'un, pour assurer une coordination d'ensemble, l'autre, la liaison et la coordination aux niveaux militaire et technique;

4) la force italienne agira en étroite coordination avec les Forces armées du Gouvernement libanais. En vue d'assurer une coordination effective avec les Forces armées libanaises, la force italienne désignera des officiers de liaison auprès des Forces armées du Gouvernement libanais et le Gouvernement du Liban désignera des officiers de liaison auprès de la force italienne. Les officiers de liaison des Forces armées du Gouvernement libanais auprès de la force italienne exerceront, entre autres, des activités de liaison avec la population civile, ainsi qu'avec les observateurs des Nations Unies et affirmeront l'autorité du Gouvernement libanais dans toutes les situations qui le nécessitent;

5) dans l'accomplissement de sa mission, la force italienne ne s'engagera pas dans des combats sauf si l'exécution de sa mission en appui des Forces armées du Gouvernement libanais l'exige et dans le cas de légitime défense;

6) il est entendu que la présence de la force italienne ne sera requise que pour une période limitée en vue de répondre aux exigences urgentes imposées par la situation présente.

Les Pays participants à la Force multinationale et le Gouvernement libanais se consulteront de façon approfondie en ce qui concerne la durée de la présence de cette Force. Les accords pour le départ de la Force multinationale donneront lieu à des consultations spéciales entre le Gouvernement libanais et les Gouvernements des Pays participants à la Force. La force italienne quittera le Liban à la demande du Président libanais ou sur décision du Gouvernement italien.

Il reste entendu, en particulier, que le départ du contingent italien aura lieu en tenant compte de la nécessité d'assurer les temps techniques et les modalités nécessaires audit retrait;

7) le Gouvernement du Liban et les Forces armées du Gouvernement libanais prendront toutes les mesures nécessaires pour assurer la protection du personnel des forces italiennes, et pour obtenir de la part de tous les éléments armés qui ne sont pas actuellement sous l'autorité du Gouvernement libanais, l'assurance qu'ils s'abstiendront d'actions hostiles contre les éléments de la Force multinationale et n'interféreront, en aucune façon, dans les activités de la Force même;

8) la force italienne bénéficiera à la fois de la liberté de mouvement et du droit d'exercer les activités jugées nécessaires pour l'accomplissement de sa mission et pour le soutien de son personnel. En conséquence, elle bénéficiera des privilèges et immunités accordés au personnel diplomatique de l'Ambassade d'Italie à Beyrouth, y compris l'exemption des formalités d'entrée, de sortie, de séjour et de douanes au Liban. De même, les biens et équipements du contingent italien introduits au Liban seront exempts de tous impôts, taxes ou droits de quelque nature qu'ils soient.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

J'ai l'honneur de vous proposer, si le texte ci-dessus est acceptable par Votre Gouvernement, que la réponse de Votre Excellence et le texte de la présente note, constituent un Accord entre nos deux Gouvernements qui entrera en vigueur à la date de la réponse de Votre Excellence et de la conclusion d'Accords analogues entre le Gouvernement libanais et les Gouvernements américain et français. Cet Accord sera soumis, si nécessaire, aux procédures constitutionnelles appropriées.

Veillez agréer, monsieur l'Ambassadeur, l'expression de ma très haute considération.

Fouad BOUTROS

Vice-Premier Ministre

Ministre des affaires étrangères

Son Excellence

Monsieur Franco LUCIOLI OTTIERI DELLA CIAIA

Ambassadeur d'Italie

Beyrouth

Beyrouth, le 29 Septembre 1982

Monsieur le Ministre,

j'ai l'honneur d'accuser réception de la lettre que Votre Excellence m'a adressée en date de ce jour, dans les termes suivants:

(Omissis)

J'ai l'honneur de faire savoir à Votre Excellence que le Gouvernement italien donne son accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, monsieur le Ministre, l'expression de ma très haute considération.

Franco LUCIOLI OTTIERI

Ambassadeur d'Italie

Son Excellence

Fouad BOUTROS

Vice-Premier Ministre

Ministre des affaires étrangères

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Beirut, il 29 settembre 1982

Signor Ambasciatore,

ho l'onore di riferirmi alle discussioni svoltesi tra i rappresentanti dei nostri due Governi concernenti i recenti, tragici eventi, accaduti nella zona di Beirut, ed alle consultazioni tra il Governo libanese ed il Segretario generale delle Nazioni Unite, in applicazione della Risoluzione 521 del Consiglio di Sicurezza. A nome della Repubblica libanese, desidero informare il Governo di Vostra Eccellenza della determinazione del Governo del Libano di ristabilire la propria sovranità ed autorità nella zona di Beirut e così di assicurare l'incolumità degli abitanti della zona e porre fine alla violenza che vi si è verificata. A questo fine, le forze israeliane si ritireranno dalla zona di Beirut.

Nelle sue consultazioni con il Segretario generale delle Nazioni Unite, il Governo del Libano ha fatto presente che l'urgenza della situazione richiede un'azione immediata, e il Governo del Libano, di conseguenza — in conformità con gli obiettivi stabiliti dalla Risoluzione 521 del Consiglio di Sicurezza — propone ad alcuni Paesi di mettere a disposizione delle forze da utilizzare come Forza multinazionale nella zona di Beirut. Il mandato della Forza multinazionale sarà di interporre in località concordate e così di fornire quella presenza multinazionale richiesta dal Governo libanese per assistere lo stesso Governo e le sue Forze armate nella zona di Beirut. Questa presenza faciliterà il ristabilimento della sovranità e dell'autorità del Governo libanese nell'area di Beirut per assicurare in tal modo l'incolumità delle persone nell'area e porre termine alla violenza.

La Forza multinazionale potrà svolgere altre funzioni solo per mutuo accordo.

In tale contesto, ho l'onore di chiedervi di confermarvi che l'Italia è disposta a spiegare a Beirut una forza di almeno 1.100 unità, nei termini e alle condizioni che seguono:

1) le attività della forza militare italiana saranno conformi alla missione della Forza multinazionale;

2) il comando della forza italiana verrà esercitato esclusivamente dal Governo italiano attraverso le istanze militari italiane;

3) le Forze armate del Governo libanese e la Forza multinazionale costituiranno un Comitato di collegamento e coordinamento, composto di rappresentanti dei Governi dei Paesi partecipanti alla Forza multinazionale e presieduto da un rappresentante del Governo libanese. Il Comitato di collegamento e coordinamento sarà costituito da due componenti: una per assicurare il collegamento d'insieme e l'altra

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per assicurare il collegamento e coordinamento a livello militare e tecnico;

4) la forza italiana opererà in stretto coordinamento con le Forze armate del Governo libanese; allo scopo di assicurare un coordinamento effettivo con le Forze armate libanesi, la forza italiana designerà ufficiali di collegamento presso le Forze armate del Governo libanese ed il Governo del Libano designerà ufficiali di collegamento presso la forza italiana. Gli ufficiali di collegamento delle Forze armate del Governo libanese presso la forza italiana svolgeranno, tra l'altro, compiti di collegamento con la popolazione civile e con gli osservatori delle Nazioni Unite, e rappresenteranno l'autorità del Governo libanese in tutte le situazioni che lo richiederanno;

5) nello svolgimento della sua missione, la forza italiana non si impegnerà in combattimenti, salvo che lo richieda l'espletamento del suo compito in appoggio delle Forze armate del Governo libanese e in caso di autodifesa;

6) resta inteso che la presenza della forza italiana sarà richiesta solo per un periodo limitato per far fronte alle esigenze urgenti poste dalla situazione attuale. I Paesi partecipanti alla Forza multinazionale ed il Governo del Libano si terranno in stretta consultazione in relazione alla durata della presenza della Forza stessa.

Gli accordi circa la partenza della Forza multinazionale daranno luogo a consultazioni speciali tra il Governo libanese ed i Governi dei Paesi partecipanti alla Forza. La forza italiana lascerà il Libano su richiesta del Presidente del Libano o su decisione del Governo italiano. Resta inteso, in particolare, che la partenza del contingente italiano avrà luogo tenendo conto della necessità di assicurare i tempi tecnici e le modalità necessarie al suo ritiro;

7) il Governo del Libano e le Forze armate del Governo libanese prenderanno tutte le misure necessarie per assicurare la protezione del personale della forza italiana e per ottenere, da parte di tutti gli elementi armati che attualmente non si trovano sotto l'autorità del Governo libanese, l'assicurazione che essi si asterranno da atti di ostilità contro elementi della Forza multinazionale e non interferiranno in alcun modo con le attività della Forza stessa;

8) la forza italiana disporrà sia della libertà di movimento sia del diritto di svolgere le attività ritenute necessarie per il compimento della sua missione e per il supporto del suo personale. Di conseguenza godrà dei privilegi ed immunità accordati al personale diplomatico dell'Ambasciata italiana a Beirut, ivi compresa l'esenzione da formalità di entrata, di uscita, di soggiorno e doganali nel Libano. Parimenti i beni e le attrezzature del contingente italiano introdotti in Libano saranno esenti da ogni imposta, tassa o diritto di qualsivoglia natura.

Se quanto sopra precede è accettabile dal Vostro Governo ho l'onore di proporre che la risposta di Vostra Eccellenza ed il testo della presente nota costituiscano un Accordo tra i nostri due Governi che avrà vigore dalla data della risposta di Vostra Eccellenza e dalla conclusione di Accordi analoghi tra il Governo libanese ed i Governi ame-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricano e francese. Questo Accordo sarà sottoposto, se necessario, alle procedure costituzionali appropriate.

Voglia gradire, signor ambasciatore, le espressioni della mia più alta considerazione.

Fouad BOUTROS

Vice Primo Ministro
Ministro degli affari esteri

Sua Eccellenza

Signor Franco LUCIOLI OTTIERI DELLA CIAIA

Ambasciatore d'Italia in Libano

Beirut

Beirut, il 29 settembre 1982

Signor Ministro, ho l'onore di accusare ricevuta della lettera che Vostra Eccellenza mi ha inviato in data odierna del seguente tenore:

(Omissis)

Ho l'onore di far sapere a Vostra Eccellenza che il Governo italiano concorda su quanto precede.

Voglia gradire, signor Ministro, l'espressione della mia più alta considerazione.

Franco LUCIOLI OTTIERI

Ambasciatore d'Italia in Libano

Fouad BOUTROS

Vice Primo Ministro

Ministro degli affari esteri